

# A N A L I S I D' O P E R E

AUTORI VARI. *Formation professionnelle au Canada. Rapport annuel du Ministère du Travail.* 2 voll. di pag. 31 e 25. — *Recommandations du Comité Consultatif d'Assurance - Chômage - Ministère du Travail.* 1 volume di pagine 15. — *Salaires et heures de travail dans l'industrie textile primaire au Canada. - 1944.* - Ministère du Travail. 1 vol. di pagg. 21. Ottawa, E. Clautier, Imprimeur du Roi, 1946.

Si tratta di accurate indagini statistiche, frequenti nel Canada, di grande utilità sia per il Ministero del Lavoro, dal quale sono redatte, come per le organizzazioni sindacali e per la nazione in genere. L'istruzione professionale nel Canada, nei due anni considerati, ha avuto tecniche e scopi diversi, poichè nel 1945-46 si inizia la fase di transizione dal programma per la preparazione accelerata per scopi bellici a quello della nuova organizzazione postbellica. Tuttavia si può affermare, in linea generale, che i corsi, promossi anche da privati, ma disciplinati dalle Amministrazioni provinciali e dal Governo federale che largisce cospicui aiuti finanziari, sono così divise e costituite: formazione della gioventù (arti domestiche e manuali per le donne; meccanica e tecnica agricola, formazione industriale e commerciale in genere per gli uomini); preparazione della mano d'opera industriale e artigiana per le forze armate; istruzione professionale dei militari smobilitati per numerosi mestieri e in tutte le città principali. Questi corsi si svolgono nei modi seguenti: per corrispondenza; presso le scuole professionali private, municipali e provinciali; presso le scuole festive direttamente dal Ministero del Lavoro e infine nelle varie industrie le quali altresì provvedono a fornire gratuitamente gran parte degli attrezzi occorrenti alle varie scuole.

Esistono altresì corsi pre-universitari per i congedati che si svolgono in modo intensivo e accelerato e corsi per apprendisti, disciplinati da particolari disposizioni legislative. In via di attuazione i corsi per la riabilitazione professionale.

Da quanto precede risulta che al Canada i modi e l'entità della istruzione professionale sono simili a quelli degli altri paesi civili; tuttavia la sua organizzazione obbedisce a un piano organico e sensibile, grazie al quale sono possibili tutti gli adattamenti suggeriti dalla evoluzione della vita economica e sociale.

Altrettanto preciso ed esauriente è lo studio sulla natura e la consistenza della disoccupazione professionale nel Canada in vista della determinazione dei contributi occorrenti per la gestione della Cassa per l'Assicurazione contro la disoccupazione istituita con legge del 1940. I dati, raccolti dall'apposito Comitato consultivo, indicano che nel 1945 le cause di disoccupazione, in ordine di importanza, erano le seguenti: mancanza di impiego a tempo indefinito, mancanza di impiego temporanea, malattia, infortunio, vacanza, sciopero o serrata; con un periodo annuale medio di disoccupazione di circa il dodici per cento. I contributi erano pagati in misura all'incirca uguale dall'imprenditore e dal lavoratore, proporzionalmente alla entità del salario. Il Comitato concludeva appunto raccomandando la parificazione dei due contributi e la diminuzione del periodo di attesa intercorrente fra la denuncia dello stato di disoccupazione e la percezione dei relativi sussidi.

L'ultimo volumetto fa parte di un gruppo di altri analoghi, rivolti allo studio dei salari e degli orari di lavoro nelle varie industrie. La sua importanza pratica è locale, quella metodologica invece vale per quanti comprendono l'utilità delle indagini statistiche specifiche e periodiche. In genere si riscontrano anche qui differenze sostanziali a seconda del grado di specializzazione e della fatica richiesti da ogni singolo mestiere.

M. BEZZOLA

Milano, Università Cattolica.

L. DE GOBBI, *Idee e fatti sociali tra due guerre mondiali.* Un vol. di pag. 324. Rovigo, Istituto Padano di Arti Grafiche, 1947.

L'A., che da tempo studia i problemi sociali specialmente indagando il pensiero dei rappresentanti della dottrina cattolica (ha infatti pubblicato un saggio sul pensiero sociale di G. Toniolo e un compendio di sociologia cristiana) ha raccolto in questo volume riflessioni, commenti e critiche ai principali avvenimenti del mondo economico, politico e sociale del ventennio fra le due guerre. Il comunismo, il nazismo, il fascismo e l'americanismo sono gli argomenti che prende ad esaminare con abbondanti riferimenti a tempi, a luoghi, a persone e a scritti. Inoltre illustra i con-

cetti di democrazia economica e di democrazia politica. Infine riporta in appendice l'indicazione dei principali fatti bellici e politici dal 1° settembre 1939 all'8 ottobre 1945.

Per meglio comprendere gli intendimenti della pubblicazione è opportuno aver presente quanto l'A. dice nella prefazione: « Questo libro è nato negli anni della tormenta, quando si passava molta parte del giorno e della notte in un rifugio sotterraneo »... « Perseguitati politici, non trovammo requie nè giorno nè notte nelle nostre case, poi nel nostro esilio forzato, con gli aguzzini sempre alle calcagna ».

Lo stile dello scritto risente dell'emozione e dei sentimenti indicati in quelle parole.

P. E. TANSINI

G. DELL'AMORE, *Il finanziamento della produzione agraria*. Un vol. di pagg. 202. Milano, Vita e Pensiero, 1946.

Nel quadro della travagliata economia italiana di questo dopoguerra, l'agricoltura rimane la base fondamentale delle possibilità ricostruttive, come la fonte più cospicua della ricchezza nazionale. Sotto l'assillo di riforme economiche che si fanno sempre più urgenti, il problema agricolo preoccupa gli uomini politici responsabili e non può sfuggire alla considerazione di quanti si occupano dei problemi economici italiani.

In questo clima di faticosa ricerca di formule nuove, il volume di Dell'Amore aiuta a vedere chiaro nella complessità dei problemi che sono legati a questo ramo dell'economia. Rilevati gli elementi della gestione delle imprese agricole che vengono in considerazione sotto il profilo del loro finanziamento, l'A. esamina le caratteristiche economico-tecniche che i finanziamenti agrari rivestono nei confronti dei finanziamenti di altra natura ed espone quindi il sistema creditizio italiano nella sua duplice forma del credito fondiario e del credito agrario. Questo lo schema logico e sistematico del volume. L'analisi scende sempre al dettaglio e mette in rilievo gli elementi, i fenomeni e le condizioni che interferiscono nelle molteplici situazioni che si vengono a creare nel campo della produzione e sul mercato dei capitali e segue da vicino i problemi che di volta in volta sono posti dalla politica economica e dalla tecnica.

Un pregio del volume è l'esposizione chiara della complessa materia.

Interessante la ricostruzione storica delle origini e degli sviluppi che questo ramo dell'economia ha avuto nei vari Paesi e in Italia. Sono richiamate e vagliate le difficoltà di ogni genere che, nell'esperienza di poco più di un secolo, la tecnica, la politica economica e la legislazione hanno dovuto superare dovunque per assicurare

a questo ramo della produzione un adeguato afflusso di capitale finanziario.

L'esperienza ha creato una tecnica dei finanziamenti agrari che, pur nella varietà dei sistemi, ha delle caratteristiche che la distinguono dalla tecnica dei finanziamenti di altro genere e che l'A. illustra diffusamente. E' giustificata ancora oggi questa specificità tecnica consacrata in sistemi statici regolati da precise norme di legge? La netta distinzione che si vuol fare tra i finanziamenti agrari e gli altri finanziamenti non sarebbe, per caso, superata, almeno per certi aspetti, dalle intensificate interferenze che nella movimentata vita moderna corrono da un ramo all'altro della produzione? L'A. non si pone la domanda. Esula dai limiti che egli si è imposti ogni induzione che vada oltre la positività dei sistemi. Ma una risposta negativa al quesito può desumersi da qualche suo rilievo.

L'A. critica l'indirizzo seguito dalle legislazioni che imperniano sulle garanzie reali la disciplina dei finanziamenti da concedere alle aziende rurali, garanzie che, specialmente nei confronti degli istituti di credito, per i quali è essenziale il puntuale rimborso dei prestiti concessi senza ricorrere a lente azioni legali, possono essere del tutto illusorie in determinate congiunture di mercato o aziendali. Anche per questi finanziamenti quindi una prudente politica di prestiti va fondata su indagini intorno alle condizioni di esercizio delle aziende finanziate, indipendentemente dalle speciali garanzie che esse sono in grado di fornire.

Inoltre l'ordinamento del credito fondiario italiano ne attribuisce l'esercizio a istituti specializzati o a sezioni specializzate di istituti di credito di diritto pubblico. Questa specializzazione non è per i primi una condizione di prosperità o di ampie possibilità, mentre il « Credit Foncier » ritrova appunto nella ricca varietà di operazioni una delle precipue circostanze del proprio prospero sviluppo. D'altra parte l'autonomia delle sezioni degli istituti di credito di diritto pubblico è puramente formale ed esteriore e non sopprime la sostanziale unità che rende economicamente congiunte tutte le operazioni compiute e inscindibilmente comuni tutti i risultati conseguiti nella gestione degli istituti in parola. Tutta la struttura dello stesso credito fondiario è incoerente con le finalità che dovrebbe perseguire. Struttura ridotta a pura forma tecnica con la quale si possono mascherare finanziamenti di ben altra natura. Del complicato sistema del credito agrario, così lontano dalla semplicità di chi dovrebbe usufruirne, l'A. non dice se è propriamente adeguato alle esigenze per le quali è stato creato.

Da queste e altre osservazioni e dalla esposizione stessa della materia si desume la convinzione che molte cose andrebbero